

IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO QUINDICINALE DI POLITICA ECONOMICA E DI INFORMAZIONI TRIBUTARIE AZIENDALI E COMMERCIALI

<p>Abbonamento annuo Lire 14.00 " semestrale " 8.00 Abbonamento annuo 36.00 " semestrale 18.00</p> <p>PER L'ESTERO</p>	<p>DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE UDINE VIA BELLONI, 10 UDINE Conto corrente postale N. 9-5469 Gli abbonamenti non diadetti per lettera un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno</p>	<p>PUBBLICITÀ: Pressi per mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 1,- il m/m. — Finanziari, Necrologie, Concorsi, Arte, Comunicati L. 2,50 il m/m. — Cronaca L. 2,50 il m/m.</p> <p>Rivolgersi all'Amministrazione</p>
---	--	---

INTERESSI DEI COMMERCianti

INSOSTITUIBILITÀ DELLA DISTRIBUZIONE

Il commercio desidera soltanto che il campo distributivo rimanga aperto alla propria azione calmieratrice

Siamo in tema di disciplina di costi e di prezzi. Se appena si tiene conto di una ovvia verità, quella, vale a dire, per la quale il commercio, e cioè la distribuzione del prodotto, è né più né meno che l'ultima integrante parte del processo produttivo, è molto evidente il fatto per cui il problema della disciplina dei costi si può quasi dire che non esista per questo estremo settore.

Troppo spesso, in alcune particolari circostanze, si sente il grido di "dall'antore"! berciato alle spalle del povero commerciante. Facilonerie, d'accordo, ma intanto — a prestar fede a codesti discorsi — poveri noi. E' strano come certa gente non faccia un semplicissimo ragionamento. Questo. Chiunque può diventare commerciante. Lo specchietto di sospettati possibili tanti guadagni chiamerebbe quindi altri concorrenti allo smercio dello stesso prodotto. Che succede allora? La storia dei troppi cani sull'osso. Non mangia più nessuno, non guadagna nessuno, nessuno s'ingrassa più. La situazione che si viene a creare, di concorrenza effettiva o potenziale che sia, butta giù fatalmente i prezzi, e il margine che rimane sui possibili utili è soltanto quello determinato dalle spese e dai rischi connessi con la distribuzione. E' logico che, in tema commerciale, non esistono, né possono esistere a lungo, situazioni di privilegio o d'eccezione, tali da consentire utili notevoli.

Il commerciante, insomma, in ogni caso, interviene ad evitare possibili abusi, e la sua funzione calmieratrice è provvidenzialmente indispensabile.

Ciò premesso, è logico dichiarare che coloro i quali, in fatto di disciplina e di controllo dei costi di produzione, guardano, (un pò male) alla categoria commerciale sbagliano grossolanamente indirizzo.

Ma, si dice, il commerciante guadagna. Bisogna tener presente, in questo caso, un'altra verità: l'azienda commerciale, più che da un alto margine occasionale, trae la sua ragione di vita dal volume degli affari e dalla affezione della propria clientela, affezione la quale non può derivare che dalla bontà del prodotto e dal suo buon prezzo.

Il commercio, appunto, per questa sua funzione, non chiede esclusivismi per difendere margini di guadagno; desidera soltanto che il campo della distribuzione rimanga aperto alla propria azione calmieratrice: ne è riprova il fatto che in tutti quei settori nei quali i produttori potrebbero giungere direttamente al consumo, senza però essere protetti da esclusività, hanno sempre trovato più economica, con beneficio

anche del consumatore, la rinuncia alla distribuzione diretta.

Quando i prezzi salgono, e la merce è particolarmente ricercata, il produttore forse si illude di poter fare a meno del commerciante: gli utili aumentano, gli incassi piovono tintinnanti ch'è un piacere: le vele della barca sono stragionfie di buon vento in poppa.

Ma se i prezzi calano? Ecco allora che il produttore riprende l'attento controllo dei costi, e si sforza di ridurli in ogni loro anche minima parte, e ricorre al Consorzio che contingente la prevoluzione e tiene fermi e possibilmente alti i prezzi, e... e si rivolge

soprattutto al commerciante perchè gli assorba le giacenze di magazzino e le scorte, e collabori con lui, e gli faccia vendere quanto più può, invogliando il consumatore all'acquisto con ogni possibile facilitazione.

L'opera del commerciante, di conseguenza, è categoricamente insostituibile. Il contratto dei costi? Esiste già una opportunissima superiore vigilanza sui prezzi, nella quale interviene la sensibile e sagace opera del Partito.

Giova, tuttavia, ricordare altresì che per facilitare il controllo dei costi da parte delle Corporazioni, la organizzazione sindacale dei commercianti ha —

essa stessa — presa l'iniziativa di consigliare agli associati la tenuta di apposite contabilità-tipo, orientate a seconda delle attribuzioni demandate alle varie categorie. Inoltre, allo scopo di ridurre ulteriormente i costi attuali della produzione la Confederazione dei Commercianti ha promosso, nel settore di sua competenza, la costituzione di speciali Enti provinciali tra dettaglianti allo scopo di provvedere ad acquisti collettivi di determinati prodotti fondamentali.

L'opera più intensa, in ogni modo, avrà campo di manifestarsi sempre di più nel collocamento della produzione autarchica: qui davvero il costo di produzione potrà essere notevolmente ed ulteriormente ridotto, ed i benefici ricadranno più che mai sensibili e salienti. Oltre che sulle masse operaie che hanno lavorato alla produzione della merce, sulla collettività totale dei consumatori. Il che è nei voti più fervidi d'ogni commerciante "in primis et ante omnia".

Mercator

La produzione del grano e dei metalli

La popolazione italiana è aumentata di 6 milioni; la produzione del frumento è aumentata di 37 milioni di quintali; quella del granoturco di 10 milioni; la ghisa di 706.937 tonnellate; il piombo di 23.321 tonnellate; il ferro di 1.331.471 tonnellate; il carbon fossile di 1.408.887 tonnellate; il minerale di ferro di 678.828 tonnellate.

L'importazione del grano è diminuita di 23.908.000 quintali; quella del granoturco di 4 milioni 992.000 quintali; quella della seta di 6900 quintali.

Chiusura anticipata degli esercizi pubblici

A partire dal tre settembre la chiusura di tutti gli esercizi pubblici è anticipata alle ore 23.

L'ORA GRAVE

Serenità italiana

Ore gravi per tutta l'Europa: su tutte le frontiere milioni di uomini attendono con l'arme al piede. L'Europa dovrà espiare col sangue gli errori e le ingiustizie perpetrate a Versailles?

Da giorni l'ansia dei popoli è tormentosamente legata al lavoro delle Cancellerie diplomatiche: contatti, colloqui, note, proposte e risposte, appelli, commenti in un martellante incalzare affannoso danno la misura della gravità della situazione.

Polonia, Germania, Inghilterra, Francia, Belgio, Svizzera, Olanda sono ormai in pieno assetto di guerra: tutti gli Stati prendono febbrilmente misure precauzionali; si chiudono le frontiere, la vita civile è paralizzata, si muove il pesante ingranaggio della macchina bellica.

Ogni ora è piena di lancinanti incognite; ogni minuto può essere decisivo.

Fra tanto disordine e tanta angoscia gli occhi e le speranze del mondo — persino da quei Paesi più ostili e più sordi al nostro diritto — si rivolgono ancora una volta a Roma dove il Duce, come sempre lavora per la pace, per una soluzione di pace, ma di una pace duratura, vera, costruttiva, cioè, fondata sulla giustizia.

In queste ore di generale smarrimento l'Italia fascista offre al mondo uno spettacolo di virile serenità e di calma.

Sono state adottate le prime misure di cautela: il richiamo di alcune classi, lo sfollamento dei maggiori centri abitati, la sospensione, dal 3 settembre, della circolazione delle automobili private, l'uso di una sola pietanza di carne o di pesce nei pubblici esercizi, la riduzione delle pagine dei giornali, la proibizione, dal 1° settembre, della vendita del caffè in grani e in bevanda, la sospensione dei servizi su alcune linee ferroviarie e di navigazione: altre misure potranno seguire in conformità agli sviluppi della situazione. L'Italia fascista è preparata ad ogni evento: nel campo militare come in quello economico.

Gli italiani sanno che il Duce è per la pace giusta: i moniti di Mussolini ai popoli suazi, ai monopolizzatori delle ricchezze e agli artefici delle ingiustizie e degli egoismi di Versailles non sono stati ascoltati e capiti in tempo utile. La storia ha camminato. Oggi Danzica riassume il tragico peso di tutti gli errori di Versailles. Il nodo è al pettine. E dovrà essere risolto.

L'Italia serena, sicura, conscia della propria forza è per la pace giusta: ma pronta ad ogni sacrificio e ad ogni prova.

La campagna vinicola

65 milioni di quintali di uva: 43 milioni di ettolitri di vino

Si è iniziata la campagna vinicola. Col ferragosto ha cessato di avere vigore il divieto di cui al noto accordo economico collettivo stipulato, e le parti interessate, cioè viticoltori, industriali e commercianti, sono libere di effettuare contratti di compra-vendita di uve, mosti e vini dell'annata.

E' stato appunto in previsione di questo inizio di mercato che la Commissione centrale corporativa prevista dall'accordo anzidetto, e composta di due rappresentanti della Confederazione degli agricoltori, due rappresentanti della Federazione dei commercianti di vini, due rappresentanti della Federazione degli industriali di vini, liquori e prodotti affini, un rappresentante della Federazione delle cooperative per la trasformazione dei prodotti agricoli e un rappresentante della Federazione dei mezzadri e coloni, si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del cons. naz. Adinolfi, per proseguire nello svolgimento del suo mandato e definire le questioni che ancora rimanevano in sospeso: determinazione approssimativa, in base ai dati inviati dalle categorie interessate e alle notizie fatte pervenire dagli Ispettorati agrari, del raccolto presuntivo delle uve di quest'anno; formulazione delle proposte per indicazione della percentuale di vini da accantonarsi ai fini della distillazione; fissazione dei prezzi d'assie-me delle uve, dei mosti e dei vini da parte degli agricoltori ai vinificatori.

La quota di accantonamento

Occorre aggiungere che, apparentemente, i tre argomenti appaiono distinti, mentre, in effetto, essi non sono che i tre aspetti di uno stesso problema.

I prezzi delle uve, quali sono stati determinati oggi, non sono infatti che la risultante delle previsioni del raccolto vinicolo di quest'anno e della determinazione della quota di accantonamento, considerata quest'ultima come efficace strumento di equilibrio e di decongestione dei mercati di quei quantitativi di vino che se non fossero indirizzati verso la distillazione farebbero rinvilire i prezzi del prodotto base.

Per quanto si riferisce alle previsioni del raccolto, le notizie affluite dalle

diverse fonti alla Commissione fanno ritenere che esso debba superare alquanto quello dello scorso anno. Si parla d'un raccolto aggirantesi sui 65 milioni di quintali di uve, che a una resa del 66 per cento per quintale, porterebbe a una produzione di circa 43 milioni di ettolitri; ma è doveroso ripetere che si tratta di larghe previsioni suscettibilissime di variazioni.

La Commissione è passata successivamente a occuparsi della determinazione della quota di accantonamento e ha formulato proposte che saranno tenute in ogni considerazione dal ministro dell'Agricoltura e Foreste. E' superfluo aggiungere che sarà successivamente con decreto dello stesso ministro dell'Agricoltura, di concerto con i ministri delle Finanze e delle Corporazioni, da emanarsi entro il 20 dicembre, fatto obbligo ai vinificatori di mettere a disposizione dell'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose, la quantità di vino accantonata o parte di essa.

Fissazione dei prezzi base

L'ultimo argomento trattato, è stato quello della fissazione dei prezzi base delle uve, dei mosti e dei vini per ciascuna zona di produzione. Nel determinarli in equa misura remuneratrice, la Commissione ha tenuto conto di vari elementi: della media della produzione quinquennale, della percentuale di accantonamento per la distillazione, della capacità di acquisto del consumo interno, della dislocazione dei mercati e del valore delle materie vinose destinate alla distillazione.

I prezzi base determinati al netto per il venditore saranno sottoposti alla approvazione del sottosegretario per le Corporazioni, Ricci, incaricato della disciplina di questo settore e quindi resi noti ufficialmente. E' inteso che qualsiasi vendita fatta al di sotto di tali prezzi non è valida e che i contravventori sono resi altresì passibili delle sanzioni che il vigente Codice penale commina per i casi d'inosservanza delle norme di carattere sindacale e corporativo.

Uniformità d'acquisto

Gli anzidetti prezzi valgono sia per le provincie per le quali, come è già

DITTA
ELIOS ORTOLANI
Erika
UDINE
 Piazza Duomo N. 6
 al piano all'angolo Commercio
 Telefono 4-29

Macchine da Scrivere e da Conteggio
 — Accessori — Copisteria

OFFICINA SPECIALIZZATA
 in riparazioni per qualsiasi macchina

DISCIPLINA DEI PREZZI

Prodotti siderurgici

Con dispaccio circolare P. 430 il Ministero delle Corporazioni ha disposto che, a modifica di quanto precedentemente stabilito, i prezzi massimi dei prodotti siderurgici nelle vendite da parte del produttore, vengano fissati come segue:

A) I prezzi dei prodotti siderurgici, che non potranno essere superati nelle vendite da parte dei produttori, vengono fissati come appresso:

1) Per la ghisa, aumento di L. 2,50 al quintale sui prezzi finora autorizzati.

2) Per i ferri laminati, aumento di L. 9 al q.le sui prezzi di base contenuti nel listino N.U.S.I. n. 9 del 30 giugno 1938.

3) Per la vergella, aumento di L. 9 al q.le sui prezzi contenuti nel listino N. U. S. I. n. 8 del 30 giugno 1938.

4) Per le lamiere grosse e larghi piatti, aumento di L. 10,50 al q.le sui prezzi contenuti nel listino dell'Ufficio vendita lamiere grosse n. 16 del 24 giugno 1938.

5) Per le lamiere sottili, aumento di L. 10,50 sui prezzi contenuti nel listino dell'Ufficio vendita lamiere sottili e latta n. 21 del 2 luglio 1938.

6) Per i tubi a caldo e a freddo, aumento di L. 15 al q.le sui prezzi contenuti nei paragrafi A) e D) del listino dell'Ufficio vendita tubi n. 18 del 24 giugno 1938.

7) Per i bulloni, aumento di L. 17 al q.le sui prezzi contenuti nel listino del Consorzio Bullonieri del 30 giug. 1938.

8) Per la latta, aumento di L. 6,50 per cassa base sui prezzi contenuti nel «Listino generale bande stagnate nazionali» n. 20 del 23 dicembre 1938 dell'Ufficio vendita lamiere sottili e latta.

9) Per i derivati della vergella, aumento di L. 11 al q.le sui prezzi contenuti nei listini del Consorzio derivati vergella del 30 giugno 1938 distinti con i numeri: 17-14 ML - 15 R.L. - 14 C.M. - 12 T. - 14 S. - 12 B. - 11 C.C. - 12 R.T. - 9 F.B. - 10 Z (aumento ragguagliato a mq.) - 14 G.

10) Per le rotaie, aumento di L. 10 al q.le sui prezzi contenuti nel listino del Consorzio rotaie e rotaiette del 24 giugno 1938.

11) Per il materiale armamento, aumento di L. 12 al q.le sui prezzi contenuti nel listino del Consorzio rotaie e rotaiette del 24 giugno 1938.

12) Per i laminati e trafilati a freddo, aumento di L. 11 al q.le sui prezzi finora autorizzati.

13) Per gli acciai speciali, aumento di L. 14 al q.le sui prezzi finora autorizzati indipendentemente dalle variazioni di prezzo conseguenti all'impiego di metalli ricchi.

14) Per i bidoni, aumento di L. 8,50 al q.le sui prezzi finora autorizzati.

15) Per i lingotti e blumi, aumento di L. 7,50 al q.le sui prezzi finora autorizzati.

Per gli extra e gli stacchi tra il prezzo del prodotto base e quello degli altri prodotti, aumento del 5 per cento, sulle differenze finora autorizzate con arrotondamento ai 25 centesimi.

Le suddette variazioni andranno in vigore:

a) per i materiali che vengono assegnati dal Commissariato generale fabbricazioni di guerra, a decorrere dalle assegnazioni rilasciate dal 1.º corrente mese in poi;

b) per gli altri materiali, a decorrere dal 10 corrente mese.

B) Con decorrenza dal 10 corr. mese, i prezzi attualmente autorizzati per i rottami di ferro e di acciaio di raccolta nazionale vengono aumentati di L. 3 al q.le per il rottame massiccio per acciaieria seconda categoria — base listino Lombardia — e in ragione del 9,50 per cento per il prezzo dei rottami di altre qualità e zone.

C) I prezzi massimi per le vendite dei prodotti siderurgici da magazzino

da parte di ditte commerciali verranno precisati con successive disposizioni.

D) I prezzi di vendita dei prodotti siderurgici da parte di ditte o persone che non siano produttori o commercianti rivenditori di ferro non potranno superare i livelli risultanti dal prezzo di vendita del produttore di cui al capitolo A, maggiorato dell'importo delle spese di trasporto ferroviario per carro completo dalla base più conveniente alla stazione ferroviaria del luogo di consegna e di una quota fissa di L. 15 al quintale.

E) La fatturazione dei prodotti siderurgici dovrà essere fatta per i prodotti siderurgici contemplati nei listini sopraelencati usando le denominazioni riportate nei listini stessi; per gli altri prodotti si dovrà fare riferimento alle denominazioni correnti, precisando la qualità e il tipo del prodotto venduto.

Semilavorati di rame ed ottone

A parziale modifica delle disposizioni impartite con dispaccio circolare P. 119 del 2 agosto 1937, lo stesso Ministero — con dispaccio circolare P. 431 — ha autorizzato i commercianti grossisti a praticare una maggiorazione sino a lire cento al quintale per la vendita dei semilavorati di rame e di ottone in quantitativi inferiori ad una tonnellata, fino al minimo di cento chili.

Benzina e caffè

«Con Regio Decreto Legge pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno si provvede ad elevare l'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi.

In relazione a tale provvedimento, il prezzo di vendita al pubblico della benzina nelle principali città è stato fissato come segue:

Ancona 5,03, Bari 5,03, Bologna, 5,00, Firenze 5,01, Genova 5,01, Livorno 5,01, Milano 5,01, Napoli 5,01, Roma, 5,00, Sardegna 5,03, Sicilia 5,3, Torino 5,01, Trieste 5,01, Venezia 5,00.

Con lo stesso R.D.L. è stata elevata l'imposta di consumo sul caffè e in proporzione quella di fabbricazione sui surrogati di esso.

Il controllo dei prezzi

Come è noto, il controllo dei prezzi dichiarati per le merci in esportazione viene effettuato in base ad una copia della fattura stilata dall'esportatore, nella presunzione che tale copia sia identica a quella esibita alla dogana competente, all'uscita della merce dal Regno.

Poichè in effetti tale identità non viene accertata e può quindi essere presentata alla dogana una fattura diversa da quella controllata dallo ufficio bancario consentendo in tal modo una esportazione non conforme a quella dichiarata, è stato disposto che le dogane esigano il visto bancario anche sulle copie di fattura loro esibite.

Gli assegni agli operai per congedo matrimoniale

La Confederazione fascista degli industriali, confermando le direttive già impartite per l'immediata applicazione dell'accordo 10 corr., relativo al pagamento degli assegni per congedo matrimoniali, stabiliti nella misura di lire 350 per gli operai e L. 250 per le operaie comunica che tutti i datori di lavoro, tenuti all'applicazione del predetto contratto, debbano provvedere subito al pagamento dell'assegno ai loro dipendenti che si trovino nelle condizioni richieste salvo a domandare, successivamente, all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale il rimborso delle somme erogate sull'apposito modulo previsto dall'art. 6, che l'Istituto predetto provvederà nei prossimi giorni a distribuire alle proprie sedi locali alle quali dovrà essere richiesto.

Stato Civile di Udine

dal 18 al 30 Agosto 1939-XVII

Nati	N. 41
Morti	> 30
Matrimoni	> 14

La bonifica di Loncon

Come è noto è stata annunciata al Duce dal Prefetto di Venezia la prossima realizzazione della Bonifica di Loncon.

Questo comprensorio ha una estensione di circa 2000 ettari e la trasformazione completa comporterà una spesa di 12 milioni di lire. Attualmente la terra del comprensorio non dà che poca canna palustre. Una volta bonificata, trattandosi di terra fertilissima, consentirà elevate produzioni agrarie, mentre l'esecuzione dei lavori permetterà l'impiego di circa sei milioni di lire di mano d'opera, pari a 400 mila giornate lavorative.

In base allo stanziamento disposto dal Duce con la legge del giugno XVII quest'ultima opera di bonifica della provincia di Venezia sarà affrontata e realizzata con grande vantaggio igienico ed economico anche per le finitime terre Friulane di precedente bonifica.

Vini e prosciutto nella sagra di S. Daniele

In occasione della solennità del Patrono si sono svolti a San Daniele grandi festeggiamenti.

Alla mostra saggio dei vini tipici, erano rappresentate tutte le migliori cantine friulane e i produttori del famoso prosciutto hanno riservato per la festa quanto di meglio conservano i singoli retrobottega.

Le manifestazioni delle mostre dei vini, dei prosciutti, delle macchine agricole e dei mangimi e il concorso per il migliore addobbo delle vetrine sono perfettamente riusciti.

Gli esercenti negozianti di San Daniele sono stati all'Palazzo del loro compito.

Prezzi all'ingrosso praticati in Udine

(Mercato del 24 Agosto 1939-XVII)

Fumento friulano: fino (peso specifico 75), buono mercantile id., mercantile id. agric. L. 135, molino L. 146 al quintale.

Condizione di vendita: Piede granaio, tele del compratore, pagamento a contanti, per partite non inferiori ai 100 quintali.

Granone friulano: giallo grosso friulano, a stagione, id. colorito, id., bianco dente, id., bianco, escluso dente, id., giallo grosso friulano, essiccato, id. colorito, id., bianco, dente, id., bianco, escluso dente, id L. 90 al quintale.

Pannocchie inquotate.

Condizioni di vendita: Piede granaio venditore, tele del compratore, pagamento a contanti per partite non inferiori ai 100 quintali.

Andamento del mercato: sostenuto. Avena nazionale L. 105-110 al q.le; segala id. 110-117; orzo id. 108-112.

Condizioni di vendita: Piede granaio venditore, tele del compratore, pagamento a contanti, per partite non inferiori a 100 quintali.

Andamento del mercato: sostenuto. Farine nazionali: farina tipo unico L. 187,40 al quintale.

Condizioni di vendita: Franco stazione partenza, tela esclusa.

Crusca L. 61,25-67,50 al q.le; crusello 61,25-67,50; tritello 66,25-72,50; farinaccio 73,25-79,50.

Condizioni di vendita: Franco molino o stazione di partenza, tela del compratore.

Andamento del mercato: sostenuto. Farine di granoturco: farine di granoturco - bramata L. 135 al q.le; id. fioretto 115; id. comune gialla 112; farinaccio 15 per cento grassi 80.

Condizioni di vendita: Franco molino o stazione di partenza, tela del compratore.

Andamento del mercato: sostenuto.

RUBRICA DEI QUESITI

Mobili fabbricati per proprio uso ed in economia

M. A. - D. — Mio marito, che fa il falegname, ha rilevato dal vostro giornale, ancora nel 1937, che i mobili fabbricati da un falegname artigiano od industriale non sono soggetti ad imposta di consumo quando vengono fabbricati per uso dell'artigiano od industriale stessi, mentre su un altro giornale ha letto tutto il contrario.

Domando chi dei due ha ragione, in quanto l'appaltatore di questo Comune ha fatto pagare l'imposta sia sui mobili fabbricati da mio marito per nostro uso esclusivo, sia sui banchi, scansie ecc. da esso fabbricati per il mio negozio.

R. — Confermiamo quanto abbiamo pubblicato sul nostro giornale. I mobili costruiti da un falegname per uso proprio sono esenti dall'imposta di consumo in quanto non si riscontra, nella fattispecie l'atto generatore del tributo che è rappresentato, come ebbero a dichiarare, dopo la nostra pubblicazione, il Ministero e l'autorità giudiziaria in casi del genere, dalla vendita o cessione. Per quanto riguarda i mobili fabbricati da vostro marito per il vostro negozio, se vostro marito è artigiano non commerciante, essi mobili sono pure esenti da imposta di consumo.

Imposte di consumo Deposito vino

118 - D. — Pago l'imposta di consumo su tutto il vino che mi arriva in fiaschi e damigiane. Sono tenuta a pagare pure subito il vino che arriva in botti da ettolitri quattro?

R. — Sì. Però alcune ditte appaltatrici concedono che il pagamento avvenga anche più tardi e precisamente all'atto dell'importazione. Tale agevolazione è facoltativa, e pertanto il contribuente non può pretenderla.

Il commercio con l'Estero

Il bollettino economico «Stefani» dà le cifre relative al commercio estero italiano dei mesi di luglio e dei primi sette mesi del corr. anno. Escludendo il movimento commerciale con l'Africa Italiana e i possedimenti italiani, il valore delle merci importate nel mese di luglio è stato di milioni 785 contro milioni 855 del mese di luglio 1938 con una diminuzione cioè dell'8 per cento circa; quello delle merci esportate è stato di milioni 617 contro milioni 583 del luglio 1938, con un aumento quindi del 6 per cento circa. Il disavanzo è risultato di milioni 168 contro i 272 milioni del luglio 1938.

Nei primi sette mesi del 1938 il valore delle merci importate è stato di 5.914 milioni contro 6.849 milioni dello stesso periodo del 1938 con una diminuzione cioè del 14 per cento circa. Quello delle merci esportate è stato di 4.734 milioni contro 4.480 milioni dello stesso periodo del 1938 con un aumento quindi del 6 per cento circa. Il disavanzo si è più che dimezzato essendo passato da milioni 2.369 nei primi sette mesi del 1938 a milioni 1.180 nello stesso periodo del 1939.

Tassa di scambio e di bollo

Intermediari nel commercio di merci esenti da tassa di scambio

A seguito di analogo quesito proposto dalla Confederazione dei commercianti, il Ministero delle Finanze ha dichiarato quanto segue:

«L'art. 9 dell'allegato A al R. D. L. 15 novembre 1937, n. 1924, nel rendere obbligatorio, per gli scambi di merce esenti da tassa di scambio, il rilascio di fatture assoggettate alla tassa di bollo ordinario, ha esteso ai detti documenti

l'obbligo della numerazione e della conservazione stabilito dalla legge organica 28 luglio 1930, n. 1011, per gli analoghi documenti relativi alle merci soggette alla tassa di scambio.

Nulla invece ha disposto la cennata norma di legge per quanto concerne gli scambi di merci esistenti, effettuati a mezzo degli ausiliari del commercio contemplati nel titolo III della legge organica innanzi citata.

Ciò pertanto ritiene lo scrivente che, nel silenzio del legislatore in materia, gli ausiliari del commercio di merci esenti di tassa di scambio non siano obbligati all'osservanza delle norme contenute nel titolo III della legge 28 luglio 1930, n. 1011, e successive modificazioni.

Tassa di negoziazione

Denuncia della situazione dei titoli al portatore e nominativi

Il Ministero delle Finanze in via generale conviene potersi ammettere che le denunce complementari relative alle situazioni mensili dei titoli al portatore durante il secondo semestre 1938, presentate dalle Società per azioni nelle forme già stabilite dall'art. 20 del regolamento 23 marzo 1902, n. 114, nel mese di gennaio, o comunque non oltre il 31 maggio u. s., possano valere anche nel 1939 come denunce annuali agli effetti dell'art. 12 del R. D. L. 15 dicembre 1938, n. 1975.

Si intende che agli effetti della imposta di negoziazione del 1939 si dovrà però tener conto soltanto della situazione dei titoli al 31 dicembre 1938, prescindendo totalmente dalle variazioni mensili avutesi nei secondo semestre.

Chiarimenti sulle imposte sul capitale azionario

Il Ministero delle Finanze ha diramato una circolare, con la quale sono risolti alcuni quesiti proposti dagli ispettori, compartimentali delle imposte dirette, in tema di applicazione dell'imposta straordinaria sul capitale azionario. Fra le soluzioni adottate sono particolarmente degne di nota: quelle concernenti le riserve matematiche delle compagnie di assicurazione il calcolo dell'imponibile, quando il capitale valutato ai fini dell'imposta di negoziazione sia superiore ai due terzi del capitale sottoscritto e versato; tutte le determinazioni riguardanti la complessa materia delle detrazioni e segnatamente le soluzioni che concernono le rendite corrisposte alle società concessionarie di ferrovie anticipatamente riscattate e, in genere, gli impianti reversibili; la determinazione dell'ammontare per cui possono emettersi azioni gratuite, ai sensi dell'articolo 30 della legge istitutiva dell'imposta quando le azioni a pagamento siano emesse ad un prezzo diverso da quello nominale.

Regia Pretura di Gemona del Friuli

Il Pretore del Mandamento di Gemona del Friuli ha pronunciato il seguente Decreto contro VENTURINI MARIA fu Tobia, nata a Buia il 5 Febbraio 1903 ed ivi domiciliata, per avere il giorno 28 Giugno 1939 posto in vendita e ritenuto per vendere olio di oliva vergine sopraffino che all'analisi risultò miscelato con oltre il 50% con olio di semi. (Omissis).

Condanna la suddetta imputata alla pena di L. 100 di ammenda ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto nei giornali «Il Popolo del Friuli», e «Il Commercio Friulano».

Per estratto conforme all'originale. Gemona del Friuli, 30 Agosto 1939-XVII

Il Cancelliere: M. BOMBI

prezzi massimi all'ingrosso

Il Comitato di presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni di Udine ha compilato il seguente listino dei prezzi massimi N. 30 in vigore dal 1° Settembre 1939-XVII.

GENERI E QUALITÀ	Prezzo Imposta consumo esclusa	Impos. di consumo
1. - Pasta alimentare, Farine, riso, legumi, patate.		
Pasta alimentare: (*) di semola, extra «00» . Q.le di semola di 1ª qualità	305,—	
comune	290,—	
miscelata con nutralia e altre farine di leguminose »	245,—	
Farina di frumento: tipo unico	231,—	
Farina di granoturco giallo: bramata (granito) »	1) 187,40	
fioretto	2) 135,—	
stacciata (macinafatto abbur.)	3) 115,—	
Riso: vialone, camolino	2) 112,—	
maratelli e P. 6 a grana lunga, camolino originario, camolino	3) 276,—	
Fagioli: secchi, qualità pregiate	3) 217,—	
secchi, qualità comuni	3) 187,—	
Patate	—	
2. - Olii, burro, lardo, strutto, conserva.		
Soprafino vergine di oliva confez. in lattine contenenti sino ad un Kg. ai olio, prezzo sul netto (latta compresa) Kg.	10,60	
Soprafino vergine di oliva confezionato in bottiglie contenenti sino ad un Kg. di olio - prezzo al netto - (vetro a rendere) »	9,30	
Soprafino vergine di oliva confezionato in recipienti di cartone impermeabilizzato:		
Recipiente da g. 457 (mezzo litro netto)	4,80	
Recipiente da gr. 914 (un litro netto)	9,60	
Olio: soprafino vergine d'oliva Q.le	4) 881,—	
fino d'oliva	4) 841,—	
d'oliva	4) 822,—	
Olio di semi	4) 720,—	
Conserva di pomodoro: doppio concentrato in scatola da 5-10 kg. »	310,—	
scatola da 1000 gr. »	340,—	
» 500 » »	350,—	
» 200 » »	415,—	
Burro centrifugato extra (compresi i panetti)	1550,—	
Lardo: pezzatura grande (oltre 20 kg.)	860,—	90,—
pezzatura media (sotto 20 kg.)	810,—	90,—
Strutto	860,—	90,—
3. - Latte, formaggi, uova.		
Latte industriale Q.le	71,—	
» Hl.	73,—	
Formaggio: grana, reggiano o parmigiano annata 1937 »	1280,—	30,—
provone o caciocavallo grasso stag. »	890,—	30,—
emmental nazionale stagionato »	920,—	30,—
emmental nazionale marchiato »	990,—	30,—
gorgonzola di 1ª sc., crosta nat., st. »	910,—	30,—
formaggio latteria Friuli semigrasso stagion. da 45 a 60 giorni »	730,—	20,—
Uova comuni conservate al cento	—	
4. - Zucchero e caffè.		
Zucchero raffinato, semolato o pile Q.le	5) 644,—	
Caffè tostato: (**) q.tà massimo pregio »	3310,—	
tipo corrente »	6) 2870,—	
5. - Pesce conservato.		
Baccalà: salinato Q.le	—,—	20,—
Stoccafisso: Berger Westre (Lofoten Westre) »	—,—	20,—
Tonno: all'olio di corsa di qualunque provenienza e marca primaria »	1250,—	85,—
all'olio di pesca interm. e di ritorno »	1200,—	85,—
Ventresca nazionale »	1650,—	85,—
Sardelle salate »	340-350	20,—
6. - Carni insaccate.		
Mortadella (carne suina e bovina) bollo S. B. . Q.le	750,—	150,—
Salami di puro suino, tipo comune stagionato »	1400,—	150,—
Salcicce nostrane (puro suino) »	—,—	150,—
Cotechini nostrani (puro suino) »	—,—	150,—
7. - Bestiame da macello (peso morto).		
Buoi: di 1ª qualità Q.le	7) 720,—	90
di 2ª qualità »	7) 650,—	90
Vacche: di 1ª qualità »	7) 640,—	90
di 2ª qualità »	7) 500,—	90
Vitelloni e manzo (due denti) »	7) —,—	—
Vitelli: di 1ª qualità »	940,—	105
di 2ª qualità »	890,—	105
Suini da macello: capi di peso super. ai 150 Kg. »	—,—	97,50
capi di peso da 101 a 150 Kg. »	—,—	97,50
capi di peso infer. ai 100 Kg. »	—,—	97,50
8. - Combustibili e sapone.		
Carbone vegetale: spacco essenza forte . . . Q.le	48,—	
cannello essenza forte »	48,—	
Legna da ardere: di essenza forte »	8) 11,50	
Coke da gas pezzatura grossa »	9) 32,—	
Antracite »	37,—	
Petrolio per illuminazione »	551,95	
Sapone: tipo unico (acidità 43-47%) in pezzatura da gr. 200 e 400 »	10) 225,—	
id. acidità 43-47% pezzatura gr. 400 »	10) 225,—	
Saponi unicolori freschi: extra puro »	10) 395,—	
puro »	10) 370,—	
» resinato »	10) 345,—	
comune »	10) 305,—	

Note ed aggiunte - 1) Prezzo riferito al peso netto di un quintale di farina per merce nuda franco camion molino o vagone per gli stabilimenti raccordati; pagamento 15 giorni e tasso del 6% per le maggiori dilazioni di pagamento; in mancanza della condizione della farina non risulta, in definitiva, superiore a quello stabilito. - 2) Merce nuda. - 3) Franco magazzino grossista, tela per merce. - 4) Franco stazione partenza, fusto o nolo fusto e spese ritorno da fatturarsi a parte, pagamento a 45-60 giorni, sconto 1% per pagamento contanti. - 5) Prezzo fisso Decreto di S. E. il Capo del Governo 14 febbraio 1936-XIV, n. 256). - 6) La qualità tipo corrente comprende le seguenti qualità di caffè: Indie Olandesi (Giava Wib), Bahia superior, Rio superior, Equador superior, Santos superior, Nicaragua naturale superior, Venezuela trillato corrente, Colombia trillato corrente. - 7) I prezzi del caffè tostato si riferiscono alle vendite della merce con imballaggio comune, resa franco negozio dall'acquirente, per vendite di quantitativi non inferiori a 25 chilogrammi, e resa franco stabilimento di torrefazione per le vendite di quantitativi inferiori ai 25 chilogrammi. - 8) Imposta di consumo riferita al peso morto. - 9) Prezzo per legna in stanghe o «boa» valevole esclusivamente per il mercato all'ingrosso di Braida Bassi. - 10) Per la pezzatura 50-80 L. 0,50 in più al q.le, per la pezzatura 25-50 L. 1 in più al q.le. - 11) E' consentito il calo naturale del peso al quale dovrà corrispondere un equivalente aumento del tenore in acidi grassi. (*) I prezzi all'ingrosso della pasta alimentare intendono per franco negozio Udine, Imballo a rendere.

Rilievi quindicinali sui prezzi all'ingrosso

Rileviamo dal listino dei prezzi all'ingrosso del Consiglio e Ufficio Provinciale delle Corporazioni di Udine:

Legnami e materiali da costruzione

Legnami: (prezzo per le vendite da magazzino al consumo) Tavole di abete: di 1.a scelta L. 560 al mc., 2.a scelta 460, 2.a scelta andante 420, 3.a scelta 380; morali 420; travi uso Trieste 265; tavole di larice: di 1.a scelta 740, 2.a scelta 560, 3.a scelta 380; morali 500.

Materiale da costruzione: (prezzo da commerciante grossista a industriale edile per merce resa al magazzino del grossista) mattoni comuni L. 130 al mille; tegole marsigliesi 410; tavelloni 25 x 40 310; foratoni a travi parallele, altezza cm. 16 10 al mq.; calce idraulica (prezzo da produttore a commerciante grossista o industriale edile, per merce resa franca fabbrica) L. 9,50 al q.le; calce viva id. 13,50; cemento tipo Portland 450 (id. escluso imballo) 15,50; sabbia di fiume (prezzo per merce resa franca magazzino o cantiere industriale edile) 14 al mc.; gesso forma 18 al q.le; tubi di gres, diam. cm. 15 16 al ml.; tubi di eternit per fognatura, diam. cm. 15 19; canne fumarie in eternit, diam. cm. 15 10; tubi di cemento, diam. cm. 15 6; tubi di lamiera id. 15 10,50; lastre in eternit per copertura 16 al mq.; lastre piane semicomprese per rivestimenti 12; ferro tondo 172 al q.le; ferro piatto 169.

Foraggi - Mangimi per il bestiame e prodotti agricoli vari

Fieno di 1.a qualità di montagna (prezzo da commerciante grossista a rivenditore al minuto) L. 30 al q.le, id. pianura id. 30; erba spagna id. 33; paglia imballata id. 18; farina di estrazione: di soia (dal magazzino del grossista al consumatore) 89; pannello granulare per polli id. 98; farina regina del latte id. 85; lattolo id. 200.

Le penalità in materia di scambi, valute e commercio dell'oro

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato la legge 28 luglio 1939-XVII, numero 1097, che reca le seguenti disposizioni penali in materia di scambi, di valute e di commercio dell'oro:

Art. 1. — Chiunque, con mezzi fraudolenti, commercia, sottrae od acculta, in danno dell'economia nazionale, mezzi di pagamento all'estero, ovvero agisce in modo da deprimere il corso della valuta nazionale, è punito con la reclusione fino a dodici anni e con la multa fino al quintuplo del valore della cosa che ha formato oggetto del reato.

La pena è della reclusione fino a 24 anni, oltre la multa;

1) quando il colpevole vive abitualmente, anche solo in parte, dei proventi del delitto anzidetto;

2) quando il delitto è commesso da tre o più persone associate allo scopo di compiere più delitti indicati nel precedente comma;

3) quando, o per le qualità sociali e personali del colpevole, o per l'ufficio rivestito, o per il grave nocimento che ne sarebbe potuto derivare alla economia nazionale, il fatto assume carattere di notevole rilevanza.

Qualora concorrano due o più delle circostanze prevedute nel comma precedente la reclusione non può essere inferiore a quindici anni.

Se risulta che il colpevole ha comunque agito in seguito a intelligenze con lo straniero al fine di recare un grave pregiudizio all'economia nazionale, si applica la pena di morte.

La condanna, nel caso preveduto dal comma precedente, importa sempre la confisca dei beni.

Art. 2. — I delitti preveduti nell'articolo precedente sono considerati a tutti gli effetti di legge, delitti contro la personalità dello Stato e sono devo-

luti alla competenza del Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

Art. 3. — Quando il valore della cosa che ha formato oggetto dei delitti preveduti dall'art. 1 non supera lire diecimila e non ricorre alcuna delle circostanze aggravanti contemplate nello stesso articolo, non si applicano le disposizioni dell'articolo medesimo ed i fatti sono puniti con le sanzioni da applicarsi dal Ministro per gli Scambi e le Valute, ai sensi delle vigenti disposizioni.

Resta ferma la competenza del predetto Ministro per l'applicazione delle sanzioni stabilite dalle vigenti disposizioni in tutti i casi non preveduti nell'art. 1.

Se, durante il procedimento dinanzi al Tribunale speciale, risulta che non ricorre alcuno dei casi preveduti dall'art. 1, il Presidente del Tribunale stesso, con sua ordinanza, rimette gli atti al Ministro per gli Scambi e le Valute per gli eventuali provvedimenti di sua competenza.

Art. 4. — Quando il fatto costituisce delitto ai sensi degli articoli precedenti, non si applicano, per l'accertamento e per la repressione, le disposizioni del Regio decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 794 convertito nella legge 9 gennaio 1939-XVII, n. 380, né quelle del R. decreto-legge 5 dicembre 1938-XVII, n. 1928, convertito nella legge 2 giugno 1939-XVII, n. 739, né qualsiasi altra disposizione che commina, per il fatto medesimo, sanzioni di carattere amministrativo.

Art. 5. — La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno.

Il Pretore di Udine

in data 24 aprile 1939-XVII, ha pronunciato il seguente Decreto Reale contro CODUTTI ANNA fu Giovanni nata l'11 agosto 1883, in Udine ivi residente, per avere il giorno 18 gennaio 1939, in Udine, venduto latte annacquato e quindi non integro. (Omissis).

Condanna la suddetta alla pena di L. 50 di multa e L. 20 di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nel giornale «Il Commercio Friulano».

Per estratto conforme originale.

Udine, 19 agosto 1939-XVII.

Il Cancelliere: (illeggibile)

Il Pretore di Udine

in data 31 luglio 1939-XVII, ha pronunciato la seguente sentenza contro VIDUSSI CESARE fu Giuseppe, nato in Udine il 30 marzo 1893, ivi residente, per avere il giorno 7 aprile 1939 in Udine posto in vendita latte annacquato e non integro. (Omissis).

Condanna il suddetto alla pena di L. 50 di multa e L. 30 di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nel giornale «Il Commercio Friulano».

Per estratto conforme all'originale.

Udine, 17 agosto 1939-XVII.

Il Cancelliere: (illeggibile)

ECONOMICI

IMPORTANTE Società copertoni, tende impermeabili cerca attivo rappresentante per Udine e Provincia. Richiedesi dimostrata praticità del ramo. Scrivere a cassetta 32 F Unione Pubblicità Italiana Genova.

CASSA di RISPARMIO di UDINE

PREMIATA DAL MINISTERO CON MEDAGLIA D'ORO
FEDERATA CON LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE
Con filiali in: Cervignano - Cividale - Latisana - Maniago - Portonovo - Sacile - S. Daniele - S. Vito al Tagliamento - Tolmezzo

Esercizio 64°
Patrimonio L. 23.345.469,97 - Erogate in beneficenza L. 15.788.975,55

Estratto della Situazione al 31 Luglio 1939 - A. XII E. F.

ATTIVO	
Cassa	L. 6.702.870,18
Mutui prestiti e conti correnti	» 90.317.965,56
Valori pubblici azioni e partecipazioni	» 93.017.762,10
Cambiali in portafoglio	» 7.987.211,93
Conti corrispondenti	» 28.792.442,41
Beni immobili, mobili e impianti	» 3.689.834,25
Crediti diversi e partite varie	» 20.627.017,90
Esattorie e Ricevitoria Provinciale	» 62.022.557,20
Depositi a cauzione ed a custodia	» 144.391.244,89
Depositari di titoli	» 50.543.000,—
Spese dell'esercizio in corso	» 6.309.144,92
	L. 514.401.051,34
PASSIVO	
Depositi a risparmio ed in conto corrente	L. 187.778.731,87
Conti corrispondenti	» 18.466.745,80
Debiti diversi e partite varie	» 20.077.681,13
Esattorie e Ricevitoria Provinciale	» 61.852.639,83
Depositi a cauzione ed a custodia	» 144.391.244,89
Depositi di titoli presso Terzi	» 50.543.000,—
Rendite dell'esercizio in corso	» 7.945.537,85
Patrimonio al 31 Dicembre 1938	» 23.345.469,97
	L. 514.401.051,34

Il Presidente
C. A. d'ATTIMIS

Il Direttore
Rag. L. FERRINI

OLIVETTI

La Macchina da scrivere di gran classe

ENRICO TUDELLI Via Cavour, 2 - Tel. 8-60 - Udine

PER UOMO

Ventriere = Cinture

elastiche = Calze elastiche = Cinti Erniari

Modello B per il sostegno delle pareti addominali e per le affezioni renali in genere.

Modello M di protezione: per lo sport - sobbalzi degli automobili.

Modello S. O. Cintura riduttrice di sostegno della massa viscerale e della parte addominale.

Tutte le persone dovrebbero fare uso della Cintura Elastica per il benessere ch'essa apporta, per evitare le alterazioni fisiche che ne intaccano la sanità e la robustezza.

Cinti Erniari: senza cuscinetto, ultimo modello di razionale fattura, per contenere ogni deformazione d'ernia.

Calze elastiche: di perfetta aderenza, di regolare elasticità per la pressione del sangue.

G. FACCIN - Via Vittorio Veneto 20 - Udine - Telef. 1184

Costi, scambi e consumo

La Rivista "Autarchia", organo della Biennale Nazionale, diretta dal camerata Squadrista Angelo Appiotti, pubblica il seguente articolo del Dott. Giorgio Molino, Presidente della Confederazione dei Commercialisti.

Il processo distributivo, ultimo atto della produzione col quale i beni prodotti vengono resi consumabili, trova la sua essenza nello spazio e nel tempo.

Lo spazio, in quanto il prodotto deve essere portato materialmente a disposizione dei consumatori nelle qualità, quantità, composizione e confezione desiderate. Il tempo, perchè per la maggior parte dei prodotti, il ritmo e la lunghezza del ciclo di produzione non coincidono con la capacità di assorbimento, il bisogno e l'intensità del consumo; ne deriva la necessità del finanziamento della produzione per evitare a questa ultima rilevanti immobilizzi.

Impliciti al processo distributivo sono poi la conservazione e il deperimento dei prodotti.

Tutte queste operazioni e questi elementi implicano un costo, il cosiddetto costo di distribuzione; estremamente variabile da prodotto a prodotto, da stagione a stagione, da luogo a luogo.

Una vasta casistica

Mentre per un vagone di profilati, prescindendo dalla massa degli affari di chi deve distribuirlo e, quindi, dagli abbuoni o dall'incidenza delle spese generali, il costo di distribuzione può ancora essere computato in diretto rapporto al chilometraggio percorso dalla merce per giungere dalla ferrovia al consumatore, non così può dirsi per un vagone di frutta: tre giorni di viaggio invece di uno non significano soltanto maggior chilometraggio di percorso, ma deperimento più che proporzionale del prodotto, ghiacciatura, riconfezione, ecc.

La casistica in questo campo è talmente estesa da rendere impossibile una analisi a carattere nazionale se non per linee generali.

Analisi, questa, che dovrebbe avvenire da parte delle Corporazioni, principalmente poi per dare un indirizzo ai Consigli provinciali delle Corporazioni per il reperimento dei vari costi di distribuzione «in loco».

Il problema della «disciplina» di questi costi di distribuzione si può quasi dire che non esista per il settore commerciale, eccezione fatta per il commercio con l'estero e specialmente per quella parte di detto commercio che riguarda prodotti contingenti all'importazione e prodotti di massa destinati all'esportazione.

Le possibilità per chiunque di divenire commerciante, di servirsi dei commissionari e dei rappresentanti per giungere direttamente sul mercato di consumo o al consumatore, crea una situazione di concorrenza effettiva e potenziale tale da rendere impossibili maggiorazioni di prezzo superiori a quelle strettamente necessarie per far fronte alle spese ed ai rischi inerenti al processo distributivo. Non esistono o possono resistere a lungo situazioni di privilegio, di eccezione, di notevoli utili.

Dove invece il problema appare in tutta la sua importanza è nei settori soggetti, anche per la distribuzione, a regime esclusivista.

Il settore esclusivista

E' qui dove manca la possibilità della concorrenza per lo svolgimento delle operazioni distributive, dove manca qualsiasi possibilità di raffronto, dove gli eventuali errori e le eventuali spese antieconomiche vengono pagati dal consumatore e, quando l'accenramento della distribuzione non è una loro emanazione diretta, dagli stessi produttori, senza possibilità di intervento di altre forze con minori costi distributivi, da più rigorose economie, a saggia e parsimoniosa amministrazione.

E' in quest'ultimo caso che il controllo della distribuzione da parte della Corporazione deve approfondirsi al massimo, anche perchè l'eventuale relativo maggior costo si trasforma normalmente in una vera e propria distruzione di ricchezza nazionale.

Mentre il controllo del costo di distribuzione per i settori aperti a tutte le iniziative, dovrebbe orientarsi principalmente alla equa fissazione dei margini di utile, per i settori in cui i quantitativi di merci disponibili sono insufficienti o quasi al fabbisogno del consumo — e quindi con la maggiore richiesta si riducono gli oneri per l'offerta, per la ricerca del cliente, per la propaganda del consumo — sarebbe necessario spingere l'indagine ancor più a fondo, per evitare, ad esempio, che per distribuire un determinato prodotto si facciano percorrere tonnellate-chilometro in più si moltiplichino operazioni di carico-scarico, di immagazzinamento, ecc.

Queste eventuali maggiori percorrenze e le operazioni inutili svolte, si tradurrebbero in un spreco di energia e di materiale e in un impiego improduttivo di mano d'opera, i cui conseguenti gravami verrebbero pagati dai consumatori e qualche volta dagli stessi produttori. E' verità solare che il lavoro deve essere tutto utilizzato al massimo rendimento; indirizzi diversi in materia non si tradurrebbero che in uno spreco improduttivo di energie destinabili ad altri settori dell'economia autarchica per il potenziamento e miglioramento di impianti, la creazione di nuove attrezzature produttive, capaci a loro volta di assorbire lavoro, creatore di ricchezza e di potenzialità di consumo.

Controllo dei costi

Fenomeni come quelli sopra accennati non sono accertabili o almeno non possono perdurare laddove opera il commercio: il commerciante che cadesse in errori del genere verrebbe a trovarsi in condizioni d'inferiorità e rimarrebbe automaticamente eliminato da altri che come lui operano in quel settore, oppure da nuove forze, da fresche energie che si presentano in campo.

Questa considerazione ci dice che in ordine di importanza viene prima il reperimento e il controllo dei costi di distribuzione nei settori a distribuzione accentrata, in quanto è in detti settori dove possono verificarsi più facilmente utili eccessivi oppure veri e propri sperperi di ricchezza. Quando invece si scende al controllo delle maggiorazioni, si investe un problema di «distribuzione di ricchezza», di grande importanza specialmente sotto il punto di vista sociale, ma non mai come l'annullamento delle cause di una distribuzione di ricchezza.

Nei settori dove poi l'accenramento trova la sua origine in necessità di ordine superiore — conoscenza immediata delle disponibilità, manovrabilità delle scorte, stabilità assoluta dei prezzi, particolare importanza del prodotto sotto il punto di vista sociale e bellico — l'esame del costo di distribuzione può portare notevoli perfezionamenti nel processo distributivo, favorendo la vita e lo sviluppo di nuovi istituti e di nuove forme di coordinamento economico create dal Regime.

Gli scambi internazionali

La tendenza all'accenramento di determinate funzioni distributive in questi ultimi tempi, ad esempio, si è andata affermando nel settore degli scambi internazionali, proprio per iniziativa del commercio.

Per quanto si riferisce all'importazione di prodotti di massa, sono state le difficoltà di ordine politico ed economico internazionale che hanno reso utile l'accenramento degli acquisti e posto in condizione di netta inferiorità l'iniziativa individuale.

Per l'esportazione, sempre di prodotti di massa, sono invece stati gli accenramenti delle operazioni di acquisto presso organi statali di Paesi acquirenti, e le concorrenze di grandi gruppi che hanno dato inizio al coordinamento delle esportazioni e, qualche volta, alla gestione collettiva di servizi di trasporto, di collocamento di prodotti, ecc. Divenuta antieconomica sotto il punto di vista dell'economia nazionale la concorrenza tra esportatori, e di difficile realizzo la concorrenza del singolo con le coalizioni concorrenti straniere sui mercati di sbocco, si doveva automaticamente tendere per le operazioni di esportazione di prodotti di massa a coordinamenti di servizi.

E' vero che queste forme non permettono sempre di realizzare le economie proprie, per determinati settori, alla iniziativa individuale, ma è altrettanto vero che in tempi anormali le economie «interne» ed «esterne», realizzabili dai raggruppamenti economici, pur determinando questi ultimi l'annullamento dei sopradetti benefici direttamente spuntabili dai singoli, possono procurare benefici in altre voci dei costi superiori a quelli annullati.

Senza considerare poi l'importanza che in determinati momenti potrebbero assumere questi strumenti perfettamente manovrati da parte dello Stato, il singolo non può sempre avere la possibilità di esattamente valutare certe necessità superiori, con le quali e la sua azione e i suoi interessi potrebbero trovarsi in contrasto.

Il commercio non può che desiderare il controllo dei costi, sia di produzione che di distribuzione, controllo però che per dare elementi sicuri non dovrebbe avvenire soltanto a tavolino, ma presso le aziende, debitamente scelte a seconda della loro ubicazione rispetto alla provenienza delle materie prime o dei prodotti da elaborare o da vendere, della loro dimensione, del loro sviluppo verticale, ecc.

L'azienda commerciale più che da un alto margine occasionale, tre la sua ragione di vita dal volume degli affari e dalla affezione della propria clientela, affezione che non può derivare che dalla bontà del prodotto e dal buon prezzo.

Il compito del commerciante

Il commercio non chiede esclusivismi per difendere margini di guadagno, desidera soltanto che il campo della distribuzione rimanga aperto alla propria azione calmieratrice: ne è riprova il fatto che in tutti quei settori nei quali i produttori potrebbero giungere direttamente al consumo, senza essere però protetti da esclusività, hanno sempre trovato più economica, con beneficio anche del consumatore, la rinuncia alla distribuzione diretta.

Quando i prezzi salgono, la merce è ricercata dal consumo che ne lamenta non esuberante disponibilità; il produttore, assillato dalle richieste, che non riesce a immediatamente soddisfare, si illude di poter fare a meno di ricorrere, di valersi del commerciante, che pure in passato gli ha assorbito le giacenze di magazzino, le scorte, dandogli la possibilità di continuare il ritmo produttivo, di rifornirsi di materie prime, di avere liquidità, ecc.

Con i prezzi ascendenti, gli utili aumentano, la preoccupazione di vendere non sussiste, la costante tenace limatura dei costi di produzione e di distribuzione non interessa eccessivamente. Ci si preoccupa di investire gli utili, e si gonfiano impianti ed attrezzature, si vuole arrivare dal minerale alla macchina finita venduta dalla propria agenzia.

Ma quando i prezzi calano, ecco allora il produttore che riprende l'attento controllo dei costi, si sforza di ridurli in ogni più che minima particolare, ricorre al Consorzio che contingente la produzione, che tiene fermi ed alti i prezzi, ma si rivolge soprattutto

al commerciante, che collabori con lui, gli faccia vendere, vendere tanto, quanto più gli riesca, facendo credito al consumatore, invogliandolo all'acquisto con ogni sorta di facilitazioni.

Quando i prezzi calano: pagamento a novanta giorni.

Quando i prezzi salgono e la merce non abbonda: pagamento anticipato senza garanzia per epoca di consegna.

Queste situazioni di fatto richiedono, per essere regolate, interventi superiori: solo lo Stato Italiano perchè Fascista e Corporativo, è capace e in condizioni di provvedere, e lo fa, da un aspetto etico-politico, con l'opera del Partito, che vigile e pronto, al centro e in Provincia, segue la produzione ed il consumo, stimola, corregge, equilibra.

Per il lato economico, ecco il controllo dei prezzi, ecco la vigilanza — bisogna resistere, perfezionare, andare in profondità — sui Consorzi, la limitazione degli impianti produttivi, il contingentamento — brutta parola, ahimè — delle lavorazioni attuate dalle Corporazioni e dai Consigli corporativi, dalle Organizzazioni sindacali del Regime.

Per facilitare il controllo dei costi da parte delle Corporazioni, l'Organizzazione sindacale dei commercianti si è posta all'opera consigliando la tenuta di contabilità tipo alle varie categorie di commercianti al dettaglio, raccogliendo un cospicuo materiale sui costi di distribuzione dei vari prodotti smerciati dalle aziende commerciali, spingendo la propria indagine su aziende diverse per dimensione ed ubicazione, ecc.

Materiale questo che potrà essere di grande interesse per le singole Corporazioni quando affronteranno in tutta la sua ampiezza il problema dei costi.

Per ridurre i costi, poi — obiettivo questo al quale dovrebbero tendere tutti gli sforzi — il commercio, per il settore di sua competenza, ha promosso la costituzione di Enti provinciali tra dettaglianti aventi lo scopo di provvedere, per quei settori nei quali tale sistema si dimostri economico, all'acquisto collettivo dei prodotti fondamentali.

Ma dove più intensa dovrà essere l'opera dei commercianti sarà nel settore del collocamento della produzione autarchica: la riduzione del costo di distribuzione in questo settore faciliterà l'assorbimento della produzione nazionale, che dall'aumento della massa degli affari potrà trarre il beneficio della riduzione dei costi di produzione, ponendola in tal modo sempre più in concorrenza sui mercati stranieri attivando il consumo, creando così maggior lavoro e facendo lavorare masse lavoratrici sempre più numerose.

Giorgio Molino

LOTTO PUBBLICO

19 Agosto 1939-XVII

Venezia	3 - 90 - 1 - 80 - 56
Milano	37 - 90 - 87 - 54 - 62
Beri	83 - 9 - 63 - 90 - 47
Firenze	50 - 87 - 34 - 9 - 88
Napoli	85 - 16 - 64 - 70 - 52
Palermo	18 - 10 - 78 - 84 - 74
Roma	54 - 80 - 90 - 57 - 42
Torino	42 - 15 - 65 - 59 - 69
Cagliari	65 - 12 - 42 - 60 - 52
Genova	33 - 43 - 41 - 17 - 65

26 Agosto 1939-XVII

Venezia	89 - 57 - 18 - 32 - 10
Milano	63 - 59 - 5 - 58 - 39
Beri	67 - 59 - 58 - 51 - 6
Firenze	18 - 31 - 49 - 47 - 66
Napoli	18 - 85 - 12 - 73 - 60
Palermo	69 - 3 - 57 - 68 - 26
Roma	10 - 13 - 45 - 46 - 51
Torino	18 - 45 - 40 - 34 - 21
Cagliari	73 - 34 - 13 - 75 - 46
Genova	83 - 45 - 81 - 24 - 59

Direttore G. F. FABRETTI - rag. C. PROVINI

G. F. FABRETTI, direttore responsabile

Seccale Prof. Tip. Sordani - Bologna - Noadella 51

Lo studio di Assistenza Tributaria del Sig. Gennaro Cona, Via Baldissera N. 7 - Telef. 9.29 è aperto al pubblico dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 18 e si occupa di qualunque pratica inerente alle imposte dirette e indirette e Tributi locali, per concordare redditi, stendere e presentare ricorsi alle Commissioni all'Intendenza ed al Ministero.

Risponde inoltre a qualsiasi quesito in materia tributaria; assiste i Sigg. clienti nelle vertenze contravvenzionali e procede, dietro richiesta, a verifiche di documenti contabili e fatture commerciali per la regolare soggazione alle varie tasse di bollo e per l'osservanza di quanto prescrive la legge sugli scambi.

ANNUNZI SANITARI

Dr. EZIO DA POZZO

Specialista malattie degli occhi
Direttore Inc. della Divisione Oculistica dell'Ospedale Civile di Udine

Malattie degli occhi - Difetti di vista - Chirurgia oculare

Consultazioni private in VIA RIVIS, 32
Tel. 602 (Casa di Cura Dr. Pelizzo)
dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17

CASA DI CURA PER

MALATTIE DEGLI OCCHI

del Dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA

Visite e consulti 11,30 - 12,30 - 15-17

UDINE - VIA DUCA D'AOSTA

(già Cussignacco) N. 5 - Telefono 360

Aut. Pref. 8775 - Udine 8-6-928

Dott. Damiani

DENTISTA

della R. Università di Bologna

Via Sevorgnana N. 6 - Tel. 1-80

dalle 10 - 12 e dalle 15 - 18

Aut. Pref. Udine N. 9500 - 10-4-2205

CASA DI CURA

Dr. F. PELIZZO

Specialista per le malattie

d'Orecchi - Naso - Gola

presso la Clinica Otorinolaringologica della R. Univ. di Firenze

UDINE - Via Rivis 32 - Telef. 602

dalle 9 alle 12 - dalle 14 alle 17

CASA DI CURA

del Dott. A. Cavarzerani

per Chirurgia - Ginecologia - Ostetricia

Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

Prof. Dott. SILVANO MENGRETTI

DOCENTE DELLA R. UNIVERSITÀ DI FIRENZE

già in reparti chirurgici specializzati di Parigi di Vienna e in cliniche della Germania

Casa di Cura per malattie chirurgiche sulle colline di TRICESIMO a 5 minuti dal tram per Udine

Dalle 8 - 12 Telefono 18

Endoscopia: Via Arisano e apposto signorato UDINE Via Mendini, 7 Dalle 13 - 18 Telefono 4

Dott. M. SONZIO

Specialista malattie degli occhi

UDINE - Via Zanoni 16

Riceve a Udine: tutti i giorni eccettuato le domeniche (10-12 e 15-17)

Telefono 1234.

A Gemona e Tolmezzo: il Venerdì mattina.

CASA DI CURA

"ANALGO"

Sciatica - Artriti

Reumatismi - Gotta

Visite dalle ore 10 e dalle 15

Dir. Sanit. Dr. B. PITTONI

UDINE - Riva Bertolini - Telef. 11-60

Prem. Officina Ortopedica e di Protesi

VARIOLO Cav. LUIGI

già Capo Tecnico all'Istituto Ortopedico Rizzoli - Bologna

Sede Centrale: UDINE - Via Pordenone, 18 - Telefono 5-46

Succursale: TREVISO - Via Giordani, 17 (Casa del Mutilato) Telefono 9-90

Fornitore dell'O. N. I. di Guerra - Municipi - Ospedali civili e militari

Istituti di Assicurazioni e Privati

GAMBE E BRACCIA ARTIFICIALI

CALZATURE ORTOPEDICHE

Apparecchi per fratture - Sinoviti - Coxiti - Paralisi infantili - Piedi torti - Deviazione delle gambe dei bambini - Busti ortopedici - Cinture speciali e su misura

Plantari per piedi piatti - Busti in cuoio e celluloidi per scoliosi - Spondilite cifosi - Morbo di Poot, ecc. - Ventriere su misura - Reggispalle

Apparecchio estetico per mutilazioni di coscia, brevettato N. 356561

Consultazioni gratuite - Sopralluoghi - Preventivi e cataloghi a richiesta

Collegio Salesiano - Tolmezzo

GINNASIO "D. BOSCO,"

Pensionato per R. Istituto Tecnico - Magistrali Superiori ed Elementari Superiori

STAZIONE CLIMATICA

CHIEDERE PROGRAMMI ALLA DIREZIONE

